

Fattore divino: la Scrittura deve essere letta e interpretata alla luce dello Spirito santo che ne è l'autore. Quindi la comprensione della Scrittura non può avvenire senza un *atteggiamento di preghiera* e senza la *comprensione dell'intera Scrittura e della trasmissione e esperienza della fede del popolo di Dio*.

Il **fondamentalismo** è l'atteggiamento di chi legge la S. Scrittura senza attenzione al significato originario delle parole (cosa vogliono dire queste parole?) e senza attenzione al significato ultimo (cosa mi rivela Dio dentro l'esperienza di fede della Chiesa?).

E così si isolano delle parole in modo un po' magico, pigro e pericolosamente lontano dalla incarnazione della rivelazione.

La nostra vita in ascolto della Parola di Dio :

*** COME LEGGERE LA SACRA SCRITTURA

Nello Spirito santo, che abbiamo in noi fin dal Battesimo (in un atteggiamento di dialogo con Dio nella preghiera e di docilità interiore).

Conoscendo e comprendendo **il significato reale del testo** che abbiamo ricevuto (per non far dire al testo quello che volgiamo noi in base alla nostra ignoranza)

Avendo presente **l'intero "dialogo" della Rivelazione**. La totalità della Bibbia e la fede della chiesa. (Scrittura e fede si illuminano a vicenda)

Mi faccio aiutare nella comprensione dei testi della Scrittura (qualche semplice commento, qualche parola del magistero)?

Sono tentato di usare le parole della S. Scrittura in modo un po' fondamentalistico?

La mia preghiera è legata alla Bibbia?

Avvento 2018

*“Dio ci parla
come ad amici”*

*l'ascolto della Parola di Dio
proposto dal Concilio Vaticano II*



Ispirazione divina e interpretazione della Sacra Scrittura – cap. 3



Caravaggio,
S. Matteo evangelista,
Roma- Chiesa S. Luigi dei
Francesi

1. Libri “canonici”

La Rivelazione di Dio che si è fatto conoscere a noi uomini, è espressa e contenuta nella Sacra Scrittura, la Bibbia.

La Chiesa cattolica

ritiene sacri e canonici tutti interi i libri sia del Vecchio che del Nuovo Testamento, con tutte le loro parti, perché scritti per ispirazione dello Spirito Santo. [Dei Verbum, 11]

La tradizione della fede ha considerato alcuni testi come sacri, nel senso che contengono la Rivelazione di Dio. In caso di controversie e modifiche del dato di fede tradizionale la Chiesa ha definito anche in modo formale (ad es. nei concili) l'elenco dei testi canonici e la loro ispirazione.

2. Autore.

I testi della S. Scrittura

hanno Dio per autore e come tali sono stati consegnati alla Chiesa. Per la composizione dei libri sacri Dio scelse e si servì di uomini nel possesso delle loro facoltà e capacità, affinché, agendo egli in essi e per loro mezzo, scrivessero come veri autori, tutte e soltanto quelle cose che egli voleva fossero scritte. [Dei Verbum, 11]

L'autore è Dio, perché quanto è scritto viene dalla volontà di Dio e dalla sua azione nello Spirito santo allo scopo di entrare a colloquio con noi uomini.

Al tempo stesso i libri biblici sono stati **scritti da uomini**, non da angeli e non dal dito di Dio; gli uomini che hanno messo mano ai testi biblici non hanno agito come strumenti incoscienti, ma hanno agito come autori nel senso che hanno scritto secondo le loro capacità, conoscenze e culture.

3. Ispirazione.

I libri biblici sono dunque il frutto di una azione divina e di una azione umana.

Si usa il termine **“ispirazione”** per esprimere non una generica intuizione da parte degli “scrittori” biblici ma l'azione dello Spirito di Dio che “soffia”, illuminando e guidando a esprimere con linguaggio umano la Rivelazione di Dio.

Il rapporto tra azione di Dio e dell'uomo è dunque più articolato e delicato rispetto alla semplice immagine della dettatura, della visione o dell'estasi.

4. Verità.

Poiché dunque tutto ciò che gli autori ispirati o agiografi asseriscono è da ritenersi asserito dallo Spirito Santo, bisogna ritenere, per conseguenza, che i libri della Scrittura insegnano con certezza, fedelmente e senza errore la verità che Dio, per la nostra salvezza, volle fosse consegnata nelle sacre Scritture. [Dei Verbum, 11]

Nella Scrittura sacra noi troviamo sempre la **verità per la nostra salvezza**, perché la Bibbia ci dona la Rivelazione di Dio, ci permette il colloquio con Dio; non è corretto usare la Bibbia come una enciclopedia di verità oracolari.

Tutta la Bibbia è Parola di Dio .

Non ogni singola frase ha valore di rivelazione della verità necessaria alla nostra salvezza.

Non ogni singola parola o frase, in sé, può e deve essere considerata espressione della volontà di Dio.

5. Interpretazione

*Nella sacra Scrittura dunque, restando sempre intatta la verità e la santità di Dio, si manifesta l'ammirabile condiscendenza della eterna Sapienza, « affinché possiamo apprendere l'ineffabile benignità di Dio e a qual punto egli, sollecito e provvido nei riguardi della nostra natura, abbia adattato il suo parlare» (S. G. Crisostomo). **Le parole di Dio infatti, espresse con lingue umane, si son fatte simili al parlare dell'uomo, come già il Verbo dell'eterno Padre, avendo assunto le debolezze dell'umana natura, si fece simile all'uomo. [Dei Verbum, 13]***

Nella S. Scrittura si incontrano la **Parola che Dio** ci dice e le **parole umane** in cui si incarna questa Rivelazione. Per comprendere la Bibbia è dunque necessario prestare attenzione a entrambe questi fattori.

Fattore umano: capire cosa lo scrittore del testo biblico intendeva dire: *significato delle parole della lingua utilizzata, diversi generi letterari, specificità culturali, collocazione precisa nella storia...*